

ATLETICA. Domani e domenica la finale continentale a Birmingham: parla il ct Locatelli

C'è la Coppa Europa Scende in pista una piccola Italia

Domani e domenica Birmingham ospiterà la finale della Coppa Europa di atletica. La squadra azzurra (presente soltanto al maschile) si presenta senza troppe ambizioni. «Al massimo finiremo quarti», dice il ct Locatelli.

MARCO VENTIMIGLIA

■ Sarà un sostanzioso antipasto di quanto vedremo fra poco più di un mese ad Helsinki, sede dell'edizione '94 dei campionati europei di atletica leggera. Domani e domenica, infatti, le migliori rappresentative nazionali del vecchio continente si sfideranno a Birmingham nella Coppa Europa. Un primo e prelibato assaggio agonistico, anche se - causa forfeit - mancherà qualcuno dei piatti più prelibati. È il caso di Sergey Bubka, il quale, per non far torto a nessuno, si è già premurato di far sapere che non imbraccherà l'asta neppure ai prossimi europei. In Inghilterra ci sarà comunque di che consolarsi, cominciando col primatista europeo dei 100 metri, Linford Christie. Costui ha deciso di fare gli straordinari nell'imminente week-end: correrà anche la staffetta veloce e i duecento metri. Ma ancor più che nelle prestazioni "dei singoli", la Coppa Europa si identifica nella classifica per nazioni, una caratteristica particolare in uno sport prettamente individuale. Anche a Birmingham, quindi, finiranno sotto esame le sedici squadre finaliste (fra uomini e donne). E della cosa è ben consapevole Elio Locatelli,

commissario tecnico di un'atletica azzurra che naviga ormai da anni in cattive acque. **Locatelli, qual è lo spirito della Coppa Europa?** Innanzitutto è una manifestazione concepita da un italiano, il compianto Bruno Zauli, che già da prima della guerra era rimasto affascinato dalla formula a punti con cui si disputavano i campionati di società. E una volta divenuto un importante dirigente sportivo riuscì a creare un appuntamento analogo a livello europeo. Si tratta di una sfida dove ogni nazione può schierare un atleta per gara, una formula semplice ma molto coinvolgente. **Una competizione a squadre dove il ruolo del ct assume una particolare rilevanza.** Beh sì, è l'unica occasione in cui il ct può fare un po' di strategie. Mi spiego, a volte può essere necessario non schierare un atleta vincente nella sua gara, perché può invece ottenere punti preziosi in un'altra specialità. **L'Italia si presenterà a Birmingham con la solita formazione squilibrata: forte nel fondo e mezzofondo, assai meno nelle altre specialità.**

Gli azzurri

La finale di Coppa Europa vedrà all'opera 8 squadre maschili ed 8 femminili. Uomini: Russia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Ucraina, Svezia, Romania. Donne: Russia, Romania, Ucraina, Germania, Gran Bretagna, Francia, Bielorussia, Spagna. Questi gli azzurri. 100 e 200 metri: Floris; 400: Nuti; 800 Cadoni; 1500: D'Urso; 5000: Pusterla; 10000: Panetta; 3000 siepi: Lambruschini; 110 hs: Ottos; 400 hs: Mori; Alto: Ferrari; Asta: Iapichino; Lungo: Campus; Triplo: Buttiglione; Peso: Dal Soglio; Disco: Fortuna; Martello: Sgrulletti; Giavellotto: Belletti; 4x100: Menchini, Nettis, Floris, Madonia; 4x400: Almar, Frinoli, Vaccari, Nuti. L'Italia non parteciperà alla finale femminile in quanto è stata retrocessa nel '93. Un posto al sole che però le azzurre hanno riguadagnato pochi giorni fa giungendo seconde, e ottenendo la promozione, nella finale B di Coppa.

Non sono del tutto d'accordo. Un po' perché nel mezzofondo e fondo, causa l'indisponibilità di Antibo e Di Napoli, siamo stati purtroppo costretti a delle soluzioni impreviste, un po' perché in altre gare possiamo schierare degli elementi molto interessanti. Mi riferisco soprattutto ad Ottos e Mori, che nei 110 e nei 400 ostacoli possono togliersi delle soddisfazioni nonostante i molti avversari di rilievo. **Quali sono gli azzurri in odor di vittoria?** Quello che vedo meglio è Lambruschini nei 3000 siepi. Delle possibilità di successo le avranno



Giuseppe D'Urso, uno dei punti di forza della squadra azzurra in Coppa Europa

anche Panetta nei 10000 e D'Urso nei 1500, mentre il giovane Cadoni potrebbe offrire una sorpresa negli 800. **Per l'Italia il rischio è di essere ancora una volta il fanalino di coda delle grandi nazioni europee, Russia, Gran Bretagna, Germania e Francia.** In effetti è probabile che noi si finisca dietro queste nazioni. Diciamo che con un po' di fortuna potremo lottare con la Francia per la quarta posizione. **Non è un quadro molto confortante.** È la realtà. Nel passato la collocazione dell'Italia è sempre stata

questa. Siamo arrivati quarti soltanto due volte, nell'89 a Gatehead - a dire il vero in modo un po' fortunoso - e due anni dopo a Francoforte. **C'è anche un'ipotesi peggiore: la squadra conclude al settimo o all'ottavo posto e retrocede con ignominia nel gruppo B della Coppa Europa...** No, questo mi sento di escluderlo. Secondo un ragionamento sensato a retrocedere saranno Svezia e Romania. E sempre in base alla logica, nella classifica finale dovremmo precedere anche l'Ucraina con una decina di punti di margine.

Rimaniamo su questa ipotesi per lei fantascientifica. Nel calcio l'allenatore retrocesso viene generalmente esonerato, la stessa regola varrebbe anche per Locatelli? Se dovesse accadere una cosa del genere, per me impossibile, sarei io a trarne le conseguenze. Un conto è retrocedere perché mezza squadra rimane vittima di un'intossicazione alimentare, un conto è andare a picco per ragioni tecniche, con una rappresentativa che schiera molti elementi fuori forma. In quest'ultima ipotesi, è ovvio, non potrei fare altro che valigie

Calcio mercato Maspero alla Samp Incognita Melli

La Sampdoria ingaggia uno dei migliori centrocampisti dell'ultimo campionato: Riccardo Maspero della Cremonese. Costo dell'operazione 5 miliardi. Il giocatore avrà un ingaggio quadriennale per complessivi 2,5 miliardi. Il presidente ligure Mantovani s'è rifatto sotto per Melli. E il Parma, che l'aveva spinto verso l'Inter, ci ha ripensato. Ora sono maggiori le possibilità di un trasferimento dell'attaccante in blucerchiato. Anche perché la Samp darebbe al club emiliano un'opzione su Lombardo. Il Parma cerca un playmaker negli Usa. Ad oggi il candidato più accreditato è il brasiliano Mauro Silva (La Coruna) che però costa quasi 10 miliardi. Balleri potrebbe andare a Brescia. Ballotta accetta il trasferimento a Reggio Emilia. L'Inter deve sempre scegliere l'attaccante. Ora c'è Branca in pole position. Riccardo Fern lascia la squadra nerazzurra. Potrebbe trasferirsi al Como. L'Atalanta ha ingaggiato il centrocampista Bonacina della Roma.

Basket Nba Houston vince il primo titolo

I «Rockets» di Houston hanno battuto i Knicks di New York per 90-84 nella settima e ultima partita di finale del campionato Nba e hanno dato alla città del Texas il primo titolo. I Rockets hanno rotto la serie dei Bulls di Chicago che si erano aggiudicati il titolo Nba per tre anni di seguito

«Drazen Cup» giovanile a Caserta

Comincia oggi pomeriggio ad Aversa, in provincia di Caserta, il torneo internazionale giovanile di basket, «2ª Drazen Cup», dedicato alla memoria del grande giocatore della ex Jugoslavia e della Nba Drazen Petrovic, tragicamente scomparso lo scorso anno. Parteciperanno al torneo alcune fra le migliori formazioni giovanili d'Italia e della Slovenia. Onyx Caserta-Slovan Lubiana e Stefanel Trieste-Basket Aversa, le due sfide odieme.

CASO VAN BASTEN. L'olandese si opera, poi giocherà gratis

Il Marco in offerta speciale

WALTER GUAGNELI

■ Marco Van Basten tornerà sotto i ferri per tentare il recupero definitivo e il ritorno in campo. Questa la decisione scaturita dall'incontro avvenuto ieri pomeriggio nella sede del Milan. L'olandese è arrivato alle 18.27 in via Turati (jeans e maglia rosa) e s'è chiuso in un ufficio con Galliani. Alle 18.50 tutto era finito. E chiarito. Giocatore e società hanno convenuto sull'opportunità di un altro intervento chirurgico alla caviglia destra. Il 4 luglio ci sarà un consulto col professor Martens e la settimana successiva l'intervento. Molto particolare. Consisterà in un allargamento forzoso dello spazio esistente fra due ossa, la tibia e l'astragalo. Sarà una sorta di «tassello» ad ampliare lo spazio. In tal modo la cartilagine avrà modo di ricrescere. Cosa che non era successa negli ultimi mesi rendendo insoddisfacente l'esito della

precedente operazione. Van Basten dovrà tenere «allargate» le due ossa per tre mesi. Se, come pensa Martens, la cartilagine sarà ricresciuta, potrà riprendere pian piano la preparazione. Se tutto dovesse filare liscio il giocatore potrebbe riprendere a giocare a fine anno. Ma è un'ipotesi ottimistica. Galliani e Van Basten hanno affrontato anche il tema del contratto che, com'è noto, scade nel giugno del '96. Si è arrivati ad un «gentlemen agreement» nel senso che la società rossonera continuerà a pagare l'attaccante olandese. Se però dovesse tornare in campo dovrà in pratica giocare gratis per i mesi corrispondenti all'intera «sosta» effettuata. Va ricordato che Van Basten ha giocato l'ultima partita in rossonero il 26 maggio del '93 a Marsiglia (finale Coppa campioni). «Non pensiamo all'eventualità

che Marco non torni in campo - ha commentato Galliani - nella malaugurata ipotesi che l'operazione non dovesse dare gli effetti sperati, ne parleremo». Van Basten, apparso sereno, s'è limitato a poche battute: «L'ultima cosa a cui penso sono i soldi. Questo ulteriore contrattacco non ci voleva. Mi spiace per la società e per i tifosi. Spero di ripagare tutti tornando in campo. Sono felice che il Milan continui a credere in me». Galliani ha parlato anche di mercato. Raducioiu resterà in rossonero. «Con l'Espanol - ha spiegato l'amministratore delegato - c'era solo un discorso ben avviato, ma nulla di scritto. Trattavamo la cessione del romeno, non per sfiducia nei suoi confronti, ma per il fatto che il Milan avrebbe avuto 6 stranieri in organico. Troppi. Ora, con l'allungamento dei tempi di recupero di Van Basten, Raducioiu rimarrà con noi».

WIMBLEDON. Continuano le sorprese, anche lo svedese ko

E venne il turno di Edberg

■ LONDRA. Dopo Steffi Graf e Michael Stich, Wimbledon perde anche Stefan Edberg. Lo svedese, già due volte vincitore del torneo, non è riuscito a portare a casa una partita, interrotta ieri per l'oscurità, che sembrava già vinta contro il danese Kenneth Carlsen, n.113 del mondo. In vantaggio di due set, vinti entrambi al tie-break, Edberg ha ceduto gli ultimi tre set 6-2 6-4 6-4. Anno nero, per lui, questo 1994, per quanto riguarda i tornei del Grande Slam: a Parigi lo svedese era andato fuori addirittura al primo turno, sconfitto dal connazionale Holm. Nel dopo partita, l'ex numero uno del mondo non ha cercato scuse: «Non ho servito bene come avrei voluto - ha ammes-

so - e neppure mi sono mosso bene a rete». Tuttavia Edberg ha intenzione di insistere: «Penso di poter vincere ancora qui, forse una volta di più». Aggudicatosi per il rotto della cuffia i primi due set, Edberg conduceva 2-0 nella terza partita, quando ha perso servizio e concentrazione, mentre Carlsen cresceva. L'anno scorso il danese fu eliminato al terzo turno dal francese Cedric Pioline. Quest'anno le cose migliori le ha fatte ai tornei di Adelaide e Copenaghen, la sua città, arrivando negli ottavi. A parte le disavventure di Edberg, prosegue senza grossi patemi il torneo per Alexander Medvedev, che ha ceduto un set al ceco Dosedel, e per il russo Kafelnikov, che ha lasciato

invece cinque game al tedesco Braasch. Buone notizie, una volta tanto, per l'Italia: tra le donne Laura Golarsa ha superato anche il secondo turno battendo la cinese Fang Li (6-3 6-0). **Risultati.** Bates (Gbr) b. Renzenbrink (Ger) 6-2, 7-6 (7-3), 6-4; Bergstrom (Sve) b. Rusedski (Can) 6-4, 6-4, 5-7, 7-6 (7-5); Vacek (Rec) b. Woodforde (Aus) 3-6, 7-6 (7-2), 6-4; Volkov (Rus) b. Steven (Nzl) 4-6, 6-4, 3-6, 7-5, 6-3; Shelton (Usa) b. Alami (Mar) 6-3, 7-5, 1-6, 6-7 (7-9), 6-2; Fleunau (Fra) b. Suceanu (Ger) 7-5, 6-3, 6-4; Medvedev (Ukr) b. Dosedel (Rec) 3-6, 7-5, 6-1, 6-4; Mansdorf (Isr) b. Thorne (Usa) 7-6 (7-1), 6-3, 6-7 (1-7), 6-1; Burillo (Spa) b. Olhovskiy (Rus) 6-0, 6-1, 6-3.

CON TOTOCALCIO VINCI IL MONDIALE

GIOCA
LE PARTITE
DI USA 94
AL TOTOCALCIO.
VINCERE
E' UN'EMOZIONE
MONDIALE.

